



LICEO SCIENTIFICO STATALE “CLAUDIO CAVALLERI”

Via G.Spagliari, 23 – 20015 Parabiago (MI) – Tel. 0331552206 – Fax 0331553843

C. F. 92002510151 – Cod.Mecc. MIPS290006

e-mail: mips290006@istruzione.it – pec: mips290006@pec.istruzione.it

sito: www.liceocavalleri.gov.it



Piano Annuale per l’Inclusione

A.S. 2016/17



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
------------------------------------------------------------	--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	40
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro (Malattia)	5
Totali	50
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	42*
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

* Nel corso dell'anno uno studente si è ritirato e una studentessa si è trasferita in altra scuola, ad altro indirizzo di studi.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	//
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	//
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro: Psicologa scolastica	1	Sì
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato).

Il GLI ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di disagio o difficoltà, come stabilito dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali – BES* e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che fornisce puntuali indicazioni operative in merito alla suddetta direttiva del 27 dicembre. Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), che è compito del GLI redigere, è lo strumento necessario e il momento di sintesi progettuale e valutativa sull'inclusività a cui la scuola si deve attenere.

Nello specifico, sono compiti del GLI:

- rilevare i Bisogni Educativi Specifici (BES) presenti nella scuola;
- raccogliere la documentazione necessaria a definire con chiarezza la natura e la specificità dei BES;
- recepire le segnalazioni provenienti dai Consigli di Classe (CdC), dai singoli docenti, dalle famiglie, dai Servizi Sociali o Sanitari territoriali o (per gli allievi nuovi iscritti) dalla scuola media di situazioni di disabilità, di disturbi specifici dell'apprendimento o di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale o di qualunque altro genere.
- raccogliere, documentare, monitorare e valutare gli interventi didattico-educativi (Piano Educativo Individualizzato o Piano Didattico Personalizzato) attivati;
- fornire supporto ai CdC nella formulazione dei nuovi PEI o PDP e nella programmazione di interventi didattici coerenti con le misure previste dalle Leggi n. 104/1992 e n. 170/2010;
- discutere dell'organizzazione della risposta complessiva ai BES data dalla scuola e attivare nuove proposte all'interno di specifiche riunioni periodiche di cui possono far parte, oltre alle figure indicate all'interno della scuola, altre figure (genitori, neuropsichiatra, psicologi, terapisti, pedagogisti, assistenti sociali, educatori, ecc.) di volta in volta individuate e coinvolte per rispondere a specifiche necessità evidenziate nell'ambito scolastico e raccolte dal GLI;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare il PAI da sottoporre all'attenzione e alla delibera del Collegio dei Docenti.

Il Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- riceve dalle famiglie (o dallo studente maggiorenne) la diagnosi, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- garantisce il raccordo con le realtà e le Istituzioni territoriali;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- promuove attività di formazione/aggiornamento dei docenti per il conseguimento di competenze.

Il referente DSA/BES:

- si occupa della rilevazione dei BES (DSA, DVA e altre tipologie di BES) presenti nella scuola;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- pubblicizza le iniziative di formazione/aggiornamento specifiche;
- cura i rapporti con le altre realtà scolastiche, con CTS/CTI, con le associazioni del territorio anche al fine di scambi informativi e della costituzione di reti per progetti comuni di formazione/aggiornamento o con finalità inclusive;
- collabora con il consiglio di classe nella stesura/compilazione del PDP o del PEI e nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- collabora alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

Il Consiglio di classe:

- ha il compito di individuare i casi di studenti in situazione di disagio per cui è opportuna o necessaria, sulla base della eventuale certificazione fornita dalla famiglia e di adeguata osservazione posta in essere dal CdC e sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, l'adozione di un piano educativo-didattico specifico (PEI o PDP);
- rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico/culturale o di altro genere;
- collabora con la famiglia e altre eventuali figure di supporto (terapeuti, pedagogisti, Servizi sociali, educatori)
- indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa incarico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, sulla base dei criteri indicati nel POF;
- definisce interventi didattico-educativi, strategie e metodologie, criteri di valutazione e predispone il piano dell'intervento (PEI, PDP) da condividere con la famiglia;
- condivide e persegue coerentemente tra tutti i suoi componenti i criteri stabiliti e le misure applicate.

I Dipartimenti:

- specificano competenze, abilità e conoscenze da perseguire nelle materie e trasversali;
- indicano gli obiettivi essenziali e di eccellenza delle singole discipline;
- individuano strategie e metodologie comuni per impostare una didattica inclusiva.

Il Collegio dei Docenti:

- discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da realizzare proposti dal GLI e che confluiranno nel PAI;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Il Personale ATA, e in particolare Segreteria Didattica:

- gestisce la sistemazione "logistica" di tutta la documentazione relativa ai casi BES presenti nella scuola, con la presa in carico della segnalazione nella scheda di iscrizione, della documentazione presentata dalla famiglia, dell'archiviazione della stessa e dei PDP elaborati;
- si fa carico delle pratiche burocratiche necessarie alla realizzazione di percorsi interni ai PEI e PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La Legge 107/2015 e le direttive ministeriali precedenti prevedono per gli insegnanti percorsi di formazione e corsi specifici di aggiornamento e "interventi di esperti che offrano soluzioni rapide e concrete per determinate problematiche funzionali" (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

In passato è stato possibile attivare come singola scuola o in rete con altre scuole e con associazioni del territorio o nazionali corsi di aggiornamento con attività laboratoriali su problematiche della disabilità, dei disturbi specifici dell'apprendimento, sulle strategie e le metodologie educativo-didattiche connesse e le pratiche d'inclusione. A tali corsi ha partecipato un notevole numero di insegnanti delle scuole coinvolte, tra cui molti docenti in organico nel nostro istituto.

In particolare, per l'a. s. 2016/17, vi è stata ampia partecipazione di docenti del Liceo "Cavalleri" per uno specifico corso di formazione/aggiornamento, interno al nostro istituto, tenuto da una docente del CeDisMa (Centro Studi sulla Disabilità e Marginalità) dell'Università Cattolica di Milano sulle problematiche e la gestione didattica dell'alunno con DSA e per il percorso formativo e-learning di 40 ore "Dislessia Amica" promosso AID (Associazione Italiana Dislessia) e dalla Fondazione TIM in intesa col MIUR; l'alto numero di docenti del "Cavalleri" che ha positivamente completato tale percorso formativo ha permesso al nostro Liceo di ottenere il riconoscimento di "Scuola Amica della Dislessia". Gruppi di docenti hanno frequentato corsi di aggiornamento su tematiche relative agli studenti con bisogni educativi speciali; in particolare un gruppo di 6 insegnanti ha seguito con profitto un corso di approfondimento di 16 ore sull'educazione e l'abilitazione delle persone con autismo tenuto dal dr. Lucio Moderato, Direttore dei Servizi Innovativi per l'Autismo della Fondazione Sacra Famiglia. Molti insegnanti del nostro liceo hanno partecipato a corsi di formazione PON sui temi dell'inclusione, della didattica speciale e delle nuove tecnologie applicate alla didattica e ai processi dell'apprendimento. Il docente referente d'istituto per l'inclusione ha frequentato la

seconda annualità della Formazione dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione promosso dal MIUR e partecipa al gruppo di coordinamento del CTI per le questioni della disabilità e della formazione inclusiva dei docenti.

In continuità con quanto fatto quest'anno, si cercherà anche per l'a.s. 2017/18 di promuovere la partecipazione dei docenti ad incontri di formazione o di aggiornamento progettati all'interno del nostro istituto o istituiti da Enti di Formazione, Università o Scuole che indirizzino gli insegnanti sulla rilevazione dei BES, sulla progettualità e gli interventi individualizzati o personalizzati (dalla compilazione del PEI/PDP alla specifica progettualità disciplinare) e in generale sulla didattica inclusiva.

Per soddisfare tali necessità si cercherà di reperire risorse tra quelle interne al nostro Liceo, tra quelle dei CTS (Centri Territoriali di Supporto), collocati presso le scuole polo territoriali, o tra quelle offerte da eventuali bandi o progetti promossi dalla Città Metropolitana e dall'USR.

Nell'immediato, per l'inizio del prossimo a.s., si propone (da finanziare con fondi interni all'istituto) uno specifico corso di formazione/aggiornamento sull'apprendimento cooperativo e le competenze condotto dal dr. Stefano Rossi del Centro per la Didattica Cooperativa.

Altri incontri di formazione/aggiornamento e laboratoriali saranno organizzati con insegnanti interni ed esterni alla scuola e con l'apporto di operatori professionali e di genitori, sia come attività interna al nostro istituto sia in concorso di rete con altre scuole. La progettazione di questi interventi potrà essere chiaramente elaborata nel primo periodo del prossimo anno scolastico, anche sulla base di verifiche e offerte che solo allora si potranno compiere o rilevare.

Si cercherà inoltre di stimolare e favorire pratiche di autoformazione attraverso:

- una sezione dedicata alle problematiche sui BES e alle nuove pratiche inclusive d'insegnamento presso la nostra biblioteca scolastica d'istituto;
- un archivio digitale e cartaceo su BES e buone pratiche di qualità e d'inclusività scolastica;
- l'incremento dell'apposito spazio sul sito della scuola nel quale fornire e condividere materiale legislativo di riferimento, articoli o interventi rilevanti di carattere psicopedagogico o didattico e link utili per la consultazione;
- un gruppo di condivisione e discussione su facebook;
- la condivisione di buone pratiche e di materiale didattico sperimentato in classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un contesto didattico mirato all'inclusione è indispensabile che si affronti un ripensamento e un aggiornamento continuo anche sul tema della valutazione. Così sta facendo e continuerà a fare il nostro Liceo.

La normativa vigente in materia di valutazione degli alunni stabilisce che "la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo" (DPR 122/2009). Le leggi e le indicazioni operative sui processi d'inclusione scolastica determinano come essa si debba porre nei confronti di studenti in condizione di disabilità, con DSA o con altre tipologie di BES. Nello specifico esse chiariscono che la valutazione si realizza anche attraverso una serie di prassi (strumenti compensativi, misure dispensative, strategie didattiche inclusive) differenziate a seconda delle discipline e delle prove, "discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee guida D.M. 12 luglio 2011).

I Dipartimenti si adopereranno a definire con chiarezza e verificabilità competenze, abilità e conoscenze, nonché obiettivi minimi e massimi delle discipline e a fornire materiale per la discussione del Collegio dei docenti da cui devono scaturire indicazioni che confluiscono nella formulazione di curricula attenti alla diversità e coerenti con il percorso inclusivo a cui la scuola mira.

Tale discussione e le successive elaborazioni, positivamente cresciute negli ultimi anni, è bene che nel successivo anno scolastico, basandosi anche sulle prassi inclusive sperimentate a scuola e volte a facilitare apprendimenti significativi anche in situazioni di disabilità, disturbo o difficoltà, riguardino maggiormente le modalità del lavoro didattico e dei processi specifici di apprendimento, le tipologie di conduzione della lezione, l'elaborazione del materiale di studio fornito agli studenti, ecc., e il tutto in ragione anche degli strumenti compensativi e per eliminare gli ostacoli all'apprendimento, ma anche perché pure il percorso didattico dello studente che non ha bisogni educativi speciali sia arricchito da una didattica più inclusiva ed

efficace.

È bene poi che questo confronto possa portare i docenti anche ad interrogarsi più approfonditamente sulle strategie di valutazione più coerenti con le prassi inclusive, tenendo conto del fatto che per gli studenti con BES, ma anche per tutti gli altri, la valutazione non dovrebbe essere solo una valutazione *degli* apprendimenti, ma una valutazione *per* gli apprendimenti, dunque una valutazione formativa e di processo.

Deve quindi servire all'alunno per capire cosa sa e cosa può migliorare per raggiungere il successo formativo, e al docente per regolare il proprio insegnamento affinché sia efficace per tutti i suoi allievi. La valutazione è perciò un momento utile per la crescita nel percorso di apprendimento e di insegnamento, per lo studente e per la scuola, in cui si possono conoscere i propri punti di forza e di debolezza e in cui quindi comprendere in che modo far fronte agli eventuali insuccessi utilizzando strategie adeguate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per il triennio 2016/2019, il nostro liceo aderisce alla rete di scopo "Il ponte" dell'Ambito territoriale 26 e nello specifico al progetto pilota "Sustinere" per la gestione flessibile e la valorizzazione dell'organico di sostegno, per una integrazione di qualità.

In ogni caso, le metodologie e gli interventi orientati all'inclusività del nostro Liceo vedranno, come le indicazioni ministeriali sollecitano ed è legittimo che sia, sempre più impegnate le risorse umane e strumentali interne all'istituto. D'altra parte il continuo e forte aumento dei ragazzi con BES frequentanti il "Cavalleri" richiede una ottimizzazione delle possibilità in tal senso presenti nella scuola.

Per il prossimo anno, per far fronte ai bisogni degli studenti con disabilità, si richiederanno 2,5 cattedre per il sostegno. Per incrementare ulteriormente i processi d'inclusione, si promuoveranno attività per il miglioramento della relazione nel gruppo dei pari, anche attraverso attività laboratoriali integrate, attività di gruppo o comunque con progetti didattico-educativo a forte valenza inclusiva.

Una progettualità didattica volta all'inclusione richiede l'adozione di metodologie e strategie di insegnamento espressamente orientate all'acquisizione del metodo di studio e all'uso efficace delle nuove tecnologie e che promuovano e sostengano l'apprendimento cooperativo, lo scambio educativo tra pari, forme di tutoraggio, attività laboratoriali, ecc. Il nostro Liceo persegue questo orientamento educativo e didattico e intende estenderlo il più possibile nelle prassi scolastiche.

Il Referente per l'inclusione proporrà un questionario da somministrare alle classi (o almeno ad alcune classi campione) e ai genitori degli studenti con BES sui livelli d'inclusione, in modo da offrire ai colleghi un supporto obiettivo per la progettazione didattica inclusiva. Finalità del questionario sarà anche quella di sviluppare nelle famiglie un maggior coinvolgimento nei progetti inclusivi e nelle attività della comunità educante e maggiori consapevolezza psicopedagogiche e negli alunni una riflessione metacognitiva, oltre che sulle problematiche relazionali e del disagio.

A proposito da quest'ultime problematiche, da molti anni il nostro Liceo si avvale della collaborazione di una psicologa che incontra gli studenti e le classi che ne fanno richiesta e aiuta i ragazzi a comprendere e ad affrontare emozioni, necessità e disagi della loro età, ad avere consapevolezza dei loro bisogni educativi e di crescita, a stabilire relazioni serene con i compagni e rapporti idonei e proficui con lo studio e gli insegnanti. Insomma si occupa essenzialmente di supportare gli studenti affinché costruiscano buone relazioni con se stessi e con gli altri, che favoriscano anche in classe un clima educativo sereno.

L'esperienza di questi ultimi anni ci dice che è opportuno potenziare quanto è possibile tale servizio di supporto psicologico, oltre che per un incremento dei casi di disturbi specifici dell'apprendimento e di disagio relazionale, anche per quelli dovuti a problemi di salute o di carattere familiare.

La più diffusa fragilità psicologica degli alunni, l'incapacità di gestire adeguatamente l'ansia e lo stress, fino a forme patologiche o di grave e pericolosa sofferenza, induce ad ipotizzare anche interventi specifici di esperti per una più adeguata formazione degli insegnanti della gestione o d'immediato intervento dei casi a rischio. Per l'attuazione di questi interventi (singole conferenze o brevi percorsi formativi) si chiederà il supporto dell'associazione dei genitori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Liceo "Cavalleri" intende promuovere:

- progetti di rete ("progetti ponte"), che possano vedere la partecipazione di più scuole, finalizzati all'accompagnamento dello studente con disagio nel passaggio da un ordine o da un tipo di scuola all'altro e/o al consolidamento e al potenziamento di competenze e abilità;
- richieste di assistenza educativa (AEC) e di attività formative extrascolastiche (come formazione linguistica di base per studenti stranieri, stage d'inserimento lavorativo, attività di supporto allo studio a casa...) agli Enti Locali e alle Associazioni del territorio;
- collaborazione con i Servizi Sociali e con le associazioni ONLUS, sportive, ecc. per progetti di inclusione (accoglienza, d'inserimento sociale, studio integrato, ecc.) per studenti in situazione di disabilità o svantaggio o per attività di supporto per studenti a rischio di abbandono scolastico;
- progetti in concorso con Associazioni del territorio e nazionali di specifici e mirati interventi d'inclusione per le classi. È stata già avviata una proficua collaborazione con l'ANFFAS; si cercherà di attivare analoghe iniziative con Associazioni quali AID, ANGSA, AIFA, AIDAI, ecc.);
- rapporti con CTS/CTI di zona per attività di formazione, informazione o condivisione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, allegate al D.M. N.5669 del 12 luglio 2011, assegnano alla famiglia il compito di:

- sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico o domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considerare non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle verifiche e delle singole discipline.

Anche la Legge 107/2015 sollecita e promuove l'intervento della famiglia nella scuola, soprattutto per gli studenti con BES.

Il Liceo "Cavalleri" prevede di fornire tutte le informazioni necessarie e di attivare una stretta collaborazione con le famiglie che hanno – come ricordano le suddette *Linee guida* – un ruolo fondamentale nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche educative e di apprendimento dei propri figli.

Perciò la scuola non solo chiama le famiglie a dare il proprio assenso per l'attivazione di particolari percorsi formativi individualizzati o personalizzati ma chiede ad esse un rapporto di stretta condivisione.

In quest'ottica s'impegna ad informare le famiglie:

- sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo;
- sulle verifiche e sui risultati ottenuti;
- su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

Compito di assicurare la continuità del rapporto tra la scuola e la famiglia viene assegnato al docente Coordinatore del Consiglio di Classe, che si avvarrà per esigenze e problematiche particolari dell'ausilio del Referente BES d'Istituto.

Sarà cura del Coordinatore del CdC:

- promuovere l'accoglienza dello studente con BES e della sua famiglia con uno o più incontri informativi all'inizio dell'anno scolastico o, possibilmente, anche prima;
- incontrare periodicamente la famiglia dello studente e gestire le modalità di comunicazione con essa;
- programmare e gestire gli eventuali incontri del CdC con la famiglia e/o con i referenti sanitari (per gli studenti con disabilità svolgerà tale attività in concorso con l'insegnante di sostegno).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Liceo ha avviato in questi anni un percorso di forte riflessione sulle problematiche dell'inclusione, percorso che necessariamente si estenderà il prossimo anno e negli anni successivi e che porterà all'acquisizione di maggiore maturazione e maggiori consapevolezza l'intera comunità educante del "Cavalleri".

I risultati di questo percorso sono confluiti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), ora più attento ad un impegno programmatico basato su un'accorta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento in tal senso.

In questa prospettiva di miglioramento ci si propone di rivalutare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in modo tale che in esso trovino sempre più chiara esplicitazione (e quindi sempre più si affermino come prassi nel nostro Liceo):

- le finalità educative e gli obiettivi didattici, all'interno dei quali siano dichiarati in modo limpido e verificabile, oltre che competenze, abilità e conoscenze, anche gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina (necessari per avviare percorsi di studio semplificati);
- la necessaria e condivisa trasversalità della progettazione e delle prassi d'inclusione non solo tra l'intero CdC ma tra tutto il personale della scuola e nei diversi ambiti scolastici;
- la condivisione e la coerenza tra gli insegnanti nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni con gli studenti e con le famiglie (e soprattutto con gli studenti e con le famiglie degli studenti in situazione di fragilità);
- la condivisione della progettazione e della realizzazione dei percorsi educativi e didattici individualizzati e personalizzati, perseguendo concordemente l'acquisizione delle medesime competenze trasversali;
- la promozione di progetti e iniziative volte a favorire comportamenti virtuosi concernenti la solidarietà, l'ascolto e la valorizzazione della diversità come risorsa;
- criteri e procedure (come previsto nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, p. 5) «di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola»;
- l'impegno a partecipare (come richiesto dalla suddetta Circolare) ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno valorizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal Piano Annuale d'Inclusione ed esistenti. Per migliorare le pratiche d'inclusione la scuola promuove:

- l'ampliamento del progetto di accoglienza con interventi specificatamente rivolti agli studenti con BES e alle classi in cui essi sono inseriti;
- uno sportello di aiuto psicologico;
- uno sportello BES in orario scolastico rivolto agli studenti con disabilità, DSA o con bisogni educativi speciali di altro tipo e alle loro famiglie;
- un'attività di sportello didattico espressamente indirizzata agli studenti con BES, come aiuto sul metodo di studio e sull'uso degli strumenti compensativi;
- sportelli individualizzati dedicati ad alunni che per serio e documentate ragioni (per malattia o altro) non riescono a seguire con continuità la programmazione della classe;
- sportelli di supporto linguistico per alunni stranieri;
- il collegamento con le opportunità di formazione presenti sul territorio per gli studenti stranieri ma anche per gli studenti con altre tipologie di BES;
- strategie didattiche inclusive: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo e tra pari, tutoraggio, percorsi d'introduzione all'uso corretto delle tecnologie, diffusione della conoscenza e dell'uso di strumenti compensativi;
- definizione di un protocollo di passaggio dal primo biennio al secondo biennio per gli studenti con

- BES che favorisca gli scambi tra i CdC e gli insegnanti delle medesime discipline;
- la costituzione di gruppi d'incontro tra ragazzi con DSA/BES per favorire lo scambio d'informazioni ed esperienze. A tali incontri potranno essere invitati a partecipare anche esperti delle Associazioni o altri esterni alla scuola;
 - modalità comuni e adeguate di trasmissione informativa ai supplenti delle problematiche inerenti ai BES presenti nelle classi ad essi assegnate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si cercherà, attraverso un più stretto e costante rapporto con il territorio, di aderire a progetti di rete che possano arricchire le risorse disponibili.

Si continuerà a rafforzare un rapporto già esistente e in altri casi già avviato con Associazioni del territorio per progetti di inclusione sociale eventualmente anche attraverso specifici protocolli d'intesa.

Si cercherà di formulare in rete con altre scuole del territorio percorsi comuni per la informazione/formazione degli insegnanti, delle famiglie e degli studenti (sulle problematiche del disagio e dell'inclusione, sulle strategie didattiche, sulla genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva, sulla tipologia e sull'uso degli strumenti compensativi, sulle dinamiche relazionali, ecc.).

Si prevede inoltre l'utilizzo di docenti curricolari e/o dell'organico potenziato per la realizzazione di progetti a forte valenza d'inclusione o di progetti di personalizzazione degli apprendimenti.

Sarà richiesto l'acquisto di materiali didattici, dotazioni tecnologiche e strumenti specifici per favorire l'inclusione o a supporto della didattica inclusiva.

A tal fine, si chiede al Consiglio d'Istituto di destinare una quota dei contributi volontari delle famiglie da utilizzare per iniziative volte a rafforzare il diritto allo studio degli studenti con bisogni educativi speciali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti con le scuole del territorio, nell'ambito delle attività dell'orientamento in entrata, con specifici momenti d'incontro presso la nostra scuola con i ragazzi con disabilità, DSA e altre tipologie di BES e con le loro famiglie e gli insegnanti e gli operatori che li seguono.

Il Referente BES si farà carico di incontri specifici di orientamento in entrata con gli studenti con DSA/BES e le loro famiglie anche per valutare se le risorse della scuola e curricoli d'istituto sono adeguati a offrire un servizio qualificato e funzionale ai bisogni educativi e didattici specifici degli studenti. In caso di possibili iscrizioni di allievi con disabilità o forti problematiche sarà avviato (in concorso con la famiglia e la scuola media di provenienza) un percorso di pre-inserimento al fine di valutare al meglio il possibile e miglior inserimento dello studente nella nostra scuola.

In fase di accoglienza si prevedono incontri del Coordinatore di classe (laddove occorre affiancato dal Referente BES) con i genitori degli studenti con bisogni educativi speciali e con gli studenti stessi per reperire tutte le informazioni necessarie al miglior inserimento possibile dell'alunno nella nostra scuola. Si prevedono poi anche contatti con i docenti della scuola secondaria di primo grado (o di altri istituti di provenienza) per avere informazioni sulle misure precedentemente adottate. Sarà compito del Coordinatore di classe stilare un resoconto per il CdC delle informazioni emerse in tali incontri.

Per quanto riguarda i percorsi di studio interni, la scuola attiva (col concorso dei Coordinatori dei CdC) dei monitoraggi periodici della gestione e dell'andamento didattico degli studenti con BES e protocolli di passaggio dal primo biennio al secondo biennio che favoriscano gli scambi tra i CdC e gli insegnanti sugli stessi studenti con BES.

Saranno avviati – se necessario – progetti contro la dispersione scolastica, come, al bisogno, un servizio di “scuola in ospedale” (o “scuola a domicilio”) per gli studenti impossibilitati a frequentare la scuola.

Occorrerà poi anche rafforzare le attività di orientamento in uscita per gli studenti con DSA. Già intanto dal prossimo anno si porrà un incontro (o più incontri, se necessario) del referente Bes degli studenti DSA delle classi quarte per fornire le necessarie informazioni sull'applicazione della Legge 170/2010 negli Atenei e

sulle necessità documentali per ottenerla.

Per quanto concerne poi l'inserimento nel mondo lavorativo, il nostro Liceo ha sviluppato un progetto per l'alternanza scuola-lavoro sulla base del Decreto Legge 77 del 2005 (riferito all'articolo 4 della legge 53 del 2003) che definisce l'alternanza scuola-lavoro come modalità di apprendimento "oltre l'aula" e comprende varie possibilità d'intervento (stages lavorativi, impresa simulata, stages all'estero, ecc.). I CdC progetteranno per gli studenti con BES interventi idonei ai loro specifici bisogni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____